

GUERRE DI RELIGIONE

TEMATICA

SALA 9: CRISI - 16° SEC.

Prima guerra di religione (1562-1563)

Nel 1562 a Wassy (Haute-Marne), François de Guise, cattolico convinto, ordinò alle sue truppe di attaccare i protestanti che, contravvenendo all'editto di gennaio 1562, praticavano il loro culto nella città. I massacri ebbero ripercussioni in tutto il reame.

Come reazione, i protestanti cercarono di assumere il controllo delle grandi città francesi. A marzo 1563, l'editto di Amboise riportò una pace fragile nel Regno.

→ **A Lione**, i protestanti che facevano capo al barone degli Adrets conquistano il municipio nella notte tra il 29 e il 30 aprile 1562 (Inv. N 3819 Sacco di Lione da parte degli iconoclasti nel 1562). Si lasciano andare a dei saccheggi a Saint-Jean, Saint-Just e Saint-Nizier e all'abbazia di Ainay.

Il castello di Pierre-Scize, possedimento dell'arcivescovo, viene conquistato il 7 maggio 1562. Il 15 giugno 1563, il nuovo governatore, il maresciallo di Vieilleville, un moderato, disarmò gli "ugonotti".

Le distruzioni hanno delle ripercussioni sull'urbanistica: creazione delle piazze di Les Cordeliers e Confort a detrimento di chiese, conventi e cimiteri; apertura di nuove strade.



Seconda guerra di religione (1567-1568)

Il 28 settembre 1567, il principe di Condé, protestante, cerca di impadronirsi della famiglia reale. Fallisce. Anticipando le rappresaglie, i protestanti cercano di impadronirsi delle città nelle quali hanno influenza.

Il 23 marzo 1568, la pace di Longjumeau riafferma le clausole dell'editto di Amboise.

→ **A Lione**, il luogotenente del governatore, René de Birague, sventa i tentativi dei protestanti. Alcuni templi vengono distrutti e alcune famiglie protestanti sono espulse.



René Cardinal de Birague, cancelliere di Francia, litografia, 17° sec., Inv. 37.207

Terza guerra di religione (1568-1570)

Il 25 luglio 1568, il partito cattolico tenta di catturare i capi protestanti: il principe di Condé e l'ammiraglio di Coligny. Questi ultimi, rifugiati a La Rochelle, radunano le loro armate poiché temono uno sterminio. Infatti, il 12 settembre 1568, il papa Pio V ordina la crociata contro gli eretici. Scoppia la guerra, principalmente nell'ovest della Francia, a sud della Loira.

L'8 agosto 1570 l'editto di Saint-Germain mette fine alla guerra. Garantisce ai protestanti quattro posti di sicurezza: La Rochelle, Cognac (Charente), Montauban (Tarn e Garonne) e La Charité-sur-Loire (Nièvre). Accorda loro una libertà limitata di praticare il loro culto nei luoghi di pratica abituali e nelle periferie di 24 città.

→ **Lione** viene risparmiata.

Quarta guerra di religione (1572-1573)

In occasione del matrimonio di Marguerite de Valois e del protestante Henri de Navarre (futuro Enrico IV) alcuni cattolici tentano di assassinare Coligny, causando agitazione nei ranghi protestanti. Il re Carlo IX decide allora di ordinare l'esecuzione dei capi degli "ugonotti". Nella notte tra il 23 e il 24 agosto 1572, ha inizio a Parigi il massacro della Saint-Barthélemy che segna l'inizio della quarta guerra di religione.

L'11 luglio 1573, l'editto di Boulogne mette fine alla guerra: ripristina le clausole di Amboise e toglie ai protestanti le città di Cognac e di La Rochelle.

Massacro della Saint-Barthélemy a Parigi (1572), incisione tedesca, 16° sec. Biblioteca della società della storia del protestantesimo francese



→ **A Lione**, la notizia si diffonde rapidamente, determinando una replica del massacro, i “vespri lionesi”, sotto lo sguardo attendista di una municipalità di cattolici estremisti: il 31 agosto 1572, alcuni gruppi di cattolici forzano le prigioni e più di 700 “ugonotti” vengono massacrati.

Quinta guerra di religione (1574-1576)

La primavera del 1574 vede la collusione tra il partito degli “scontenti” – guidato dal duca di Alençon, fratello del re, che insorgono davanti all’autoritarismo reale – e le rivendicazioni protestanti. Nel 1576, il conflitto porta alla fuga del nuovo re, Enrico III. Quest’ultimo finisce per piegarsi davanti ai protestanti: l’editto di Beaulieu del 6 maggio 1576 accorda loro la libertà di culto, crea dei parlamenti suddivisi tra le due parti (cattolica e protestante) e condanna le violenze della Saint-Barthélemy.

→ **A Lione**, il Consolato non applica l’editto, per timore che i riformisti riprendano il potere.

Sesta guerra di religione (maggio-settembre 1577)

Nel maggio 1577, i cattolici danno il via alla ripresa delle ostilità, soprattutto in Bretagna e nella metà nord del paese.

A settembre, l’editto di Poitiers limita le condizioni del culto protestante a una sola città per baliato* e unicamente nelle periferie.

Settima guerra di religione (1579-1580)

Caterina de’ Medici desidera stabilire una pace definitiva: in tutto il reame incontra i capi ugonotti e cattolici. Il 28 febbraio 1579 firma per il re il trattato di Nérac che accorda 15 posti di sicurezza per 6 mesi ai protestanti. Sei mesi più tardi questi ultimi si rifiutano di restituire i posti e il conflitto riprende. La pace di Fleix accorda allora questi posti di sicurezza per... sei anni.

Ottava guerra di religione (1585-1598)

Nel 1584, il trattato di Joinville designa il cardinale di Bourbon come degno successore del re: lo scopo è di impedire a Henri de Navarre, protestante, di salire al trono. Il 18 luglio 1585, Enrico III, con l’editto di Nemours, vieta il culto protestante e toglie il suo rango a Henri de Navarre. La guerra riprende.

Inebriato dalle vittorie dei cattolici, il duca di Guise assume il comando della Lega e il controllo di Parigi. Umiliato, il re lo fa assassinare. Ma la lega, potente, riconquista Parigi. Enrico III è costretto ad allearsi con i protestanti. Riabilita Henri de Navarre



Enrico IV vincitore della Lega, olio su tela, fine del 16° sec., RMN, museo Magnin, Digione

che, al momento del suo assassinio nel 1589 da parte di un monaco fanatico, gli succede con il nome di Enrico IV.

Ma la Lega ha il controllo di tutto il nord della Francia e si rifiuta di riconoscere un re protestante. Enrico IV si converte al cattolicesimo il 25 luglio 1593: torna a Parigi, viene consacrato e conclude la riconquista del regno.

→ **Lione**, come la maggior parte delle città francesi, aderisce alla Lega cattolica e si solleva contro Enrico III nel 1589. Quando Enrico IV si converte al cattolicesimo, vacilla nel suo campo. Inviato in missione dal re, il governatore Pomponne de Bellièvre (**N 575 - Pomponne de Bellièvre**) conclude l’opera di sottomissione della città, mette fine al Consolato e caccia i gesuiti. Quando Enrico IV fa il suo ingresso a Lione il 4 settembre 1595, la città l’accoglie in pompa magna.

La fine dei conflitti

Ad aprile 1598, Enrico IV firma l’editto di Nantes che mette fine a quarant’anni di conflitti tra cattolici e protestanti e avvia un periodo di tolleranza: ai protestanti vengono accordati la libertà di culti e più di 150 posti di sicurezza.

→ **A Lione**, viene concessa ai riformisti una particella del chiostro dell’Hôtel-Dieu come cimitero, ma l’accesso gli è consentito solo durante la notte (tra le 17.00 e le 07.00).

glossario

baliato: circoscrizione amministrativa del balivo, agente del re, investito di poteri amministrativi, giudiziari e finanziari.

ugonotti: epiteto utilizzato dai cattolici per designare i protestanti calvinisti.